



Movida in Darsena a Savona, la Lista Civica 2.0 al M5S: “Fallimentare tentativo di mascherare inadeguatezza del Governo”

di **Redazione**

25 Maggio 2020 - 13:47



Savona. “Se da un lato certe affermazioni non meriterebbero neppure di esser lette sino alla fine, è bene comunque dare una risposta al commento del Movimento 5 Stelle sugli assembramenti di venerdì sera in Darsena”. Inizia così la nota con cui i consiglieri e gli assessori della Lista Civica 2.0 di Savona (Alessandro De Lucis, Giancarlo Dogliotti, Alberto Marabotto, Maurizio Scaramuzza, Andrea Sotgiu, Alessandro Venturelli) rispondono all’attacco giunto dal M5S riguardo gli assembramenti registrati venerdì sera nella Vecchia Darsena savonese.

“Il sindaco non perde occasione per dimostrare la sua inadeguatezza e, a cascata, quella del suo assente assessore all’insicurezza in quota Lega - affermavano i penstatellati savonesi sabato scorso - A fronte di prevedibilissimi assembramenti, poi verificatisi, in

Darsena, non è stata approntata alcuna misura atta a garantire una corretta e puntuale vigilanza dell'area, con il fine di monitorare la situazione e prevenire il concentrimento delle persone. Da una parte il sindaco chiude parchi gioco e spiagge senza che ci siano potenziali rischi, dall'altra crea le condizioni per accalcarsi in piazza o nelle vie, magari durante il mercato del lunedì”.

“Quanto successo era del tutto prevedibile, ci chiediamo a cosa sia servita la riunione in prefettura di venerdì mattina, se sindaco e assessore non sono stati in grado di concordare con il prefetto le modalità di controllo e vigilanza dell'area. A nulla serve prendersela con i ragazzi o minacciare ritorsioni future, che ricadranno soltanto sugli esercizi commerciali, cui è stata di fatto delegata la responsabilità di pubblica sicurezza per assenza del comune. Amministrare significa anche adoperarsi per garantire, con diligenza e senza sfociare uno stato di polizia, i dovuti controlli per impedire il verificarsi situazioni di rischio, senza eccedere in chiusure o divieti eccessivi, a maggior ragione dopo circa 70 giorni di lockdown”.

“Altri sindaci, non certo della nostra parte politica, hanno approntato con successo misure di vigilanza senza incidere sui pubblici esercizi, evitando e prevenendo le situazioni di rischio: il sindaco di Savona si limita a strepitare a fatti avvenuti, minacciando ripercussioni, ma qualcuno la ha avvisata che compete lei ad amministrare? Servono azioni preventive concrete, tutto il resto sono solo urla di chi ritiene primario apparire anziché amministrare”.

I membri della lista civica ritengono che occorra “un miglior coordinamento tra le forze dell'ordine, ivi compresa l'adesione all'operazione ‘Strade Sicure’ dell'esercito. Questo non vale solamente per Savona, ma per tutto lo Stivale, ove eventi simili, che ricordiamo essere opera di un'esigua minoranza della popolazione, a fronte dell'estrema disciplina di moltissimi altri, sono assai diffusi. Le basilari regole del distanziamento fisico (tendiamo a ribadirlo, non sociale, come continua erroneamente a chiamarlo il Governo) e dei DPI da utilizzare in prossimità di altre persone e lo sforzo impressionante degli esercenti già così colpiti dalla crisi, permettono di uscire in totale sicurezza e questo non deve essere inficiato dal comportamento irresponsabile di pochi. Saremmo tuttavia ancor più preoccupati se la paura di uscire avesse la meglio e delle relative conseguenze socio economiche”.

“È il momento del coraggio, se adoperato all'interno delle regole! Bisogna aprire più luoghi pubblici possibili per diminuire il rischio di assembramenti e supportare gli esercenti per il rispetto del distanziamento fisico. Occorre anche prevenzione per arginare i comportamenti inappropriati e questo può passare attraverso un tavolo con la scuola, le istituzioni e le associazioni, per favorire il dialogo e invitare al rispetto reciproco”.

Tornando al commento del M5S, secondo la lista civica “esso denota la totale impreparazione degli autori. Se l'intento era quello di segnalare ‘prevedibilissimi assembramenti’ i consiglieri del Movimento, come pubblici ufficiali sarebbero stati tenuti a rivolgersi a priori alle autorità competenti invece che provvedere ad un tardivo comunicato stampa. Tutti buoni a prevedere il giorno successivo! Se, di contro, l'intento è quello di mascherare chi realmente è inadeguato, ovvero il Governo centrale, il tentativo è a dir poco fallimentare. Sono note a tutti le giravolte di Conte sulla reale gravità del Covid e gli spritz milanesi di Zingaretti ad emergenza in atto, l'assunzione di pieni poteri del Premier e gli annunci ad orari improbabili di DCPM (strumento peraltro stra abusato) prima della loro firma, le confusioni sui decreti, fondi e ammortizzatori sociali sbandierati e mai arrivati”.

“Imbarazzante è stata la gestione della scuola da parte del ministro Azzolina, che invece di approfittare dell'emergenza per attuare un Piano Marshall per le vetuste istituzioni scolastiche e riuscire nella tanto proclamata abolizione della classi pollaio, preferisce mandare in completa confusione studenti ed insegnanti con comunicati contraddittori (marzo: tutti promossi, aprile: le insufficienze si recuperano a settembre, maggio: si può essere bocciati) e cercare di bandire assurdi concorsi a crocette con decine di migliaia di insegnanti nel bel mezzo dell'emergenza.

Inadeguato anche il ruolo di Bonafede e Spadafora e, cosa che ci tocca più direttamente, di come i Comuni siano stati abbandonati a sé stessi, salvo essere costretti a far fronte con le proprie risorse a decisioni del Governo”.